

IL VOTO

Colombia rossa, trionfo del narco comunismo latino

ESTERI

22_06_2022



**Marinellys
Tremamunno**



Il trionfo del progressista Gustavo Petro come presidente della Colombia segna una pietra miliare nel continente americano: non solo è il primo governo di sinistra nella storia del suo Paese, ma è anche il quarto e ultimo membro dell'Alleanza del Pacifico

(Cile, Colombia, Messico e Perù) che diventa rosso. Un processo iniziato nel dicembre 2018, con l'elezione di Andrés Manuel López Obrador (AMLO) in Messico.

Successivamente, i candidati di sinistra sono saliti al potere in Perù, Cile e, questo fine settimana, l'ex guerrigliero ha preso il potere in Colombia.

Resistono Guatemala, Uruguay, Paraguay, Ecuador e Brasile, ma in quest'ultimo si terranno le elezioni alla fine di quest'anno e la sinistra appare già con buone prospettive con il leader Lula da Silva. Cosa c'è dietro Petro e questi cambiamenti politici nella regione? Il Foro di San Paolo, il movimento creato a San Paolo nel 1990 e che riunisce gruppi politici di sinistra latinoamericani.

Gustavo Petro è un economista di 62 anni ed ex membro del gruppo guerrigliero nazionalista M-19, smobilitato nel 1990. "Siamo di fronte a un progetto molto pericoloso, più pericoloso rispetto agli altri perché si prepara da molto più tempo", ha avvertito Hermann Tertsch, in una conversazione con la giornalista Maibort Petit ([video qui](#)).

Secondo Tertsch questo trionfo non è improvvisato: il nuovo presidente della Colombia "è un uomo del sistema narco comunista, che ha la sua origine in tutti questi movimenti che prima o poi si uniscono ai sistemi di finanziamento della criminalità organizzata e che hanno conquistato i Paesi attraverso il chavismo, attraverso l'evoluzione di quello che conosciamo come il Foro di San Paolo e che si è poi ampliato con Chávez a partire dal 2000", ha detto deputato del Parlamento europeo.

Lo hanno confermato i messaggi di auguri degli alleati. Questa vittoria è "il risultato del processo storico di lotte popolari contro l'oligarchia locale e che si è rafforzato dopo lo sciopero nazionale del 21 novembre 2019", ha affermato il Partito Comunista del Venezuela (PCV) in un comunicato. La segretaria esecutiva del Foro di San Paolo, Mónica Valente, ha scritto su [Twitter](#): "Dal Foro di San Paolo salutiamo il Patto Storico, il nuovo presidente Gustavo Petro e la nuova vicepresidente Francia Márquez" e [Nicolas Maduro ha assicurato](#): "Nuovi tempi si vedono all'orizzonte di questo Paese fratello".

Insomma, dal 7 agosto si espanderà in modo esponenziale il business della droga nel continente americano: "la criminalità organizzata e ideologica sta prendendo il potere dagli Stati per usare lo stato come cornice per i propri affari criminali. Questo è ciò che sta accadendo in tutta l'America e non solo, hanno i loro tentacoli in Africa, Medio Oriente e Terán. Ci sono anche agenti esterni che agiscono in queste forze come Mosca e Hezbollah; Petro è uno di loro, quindi non cambierà e non diventerà un liberal-democratico. È un comunista che vuole un regime comunista in

Colombia”, ha sottolineato Tertsch.

Un futuro non incoraggiante, se vediamo le sfide che deve affrontare il candidato del cosiddetto Patto Storico. Oggi la Colombia ha un disavanzo fiscale elevato (7,1% del prodotto interno lordo), oltre a indicatori allarmanti di povertà (39,3%) e disoccupazione (12,1%), secondo dati della testata con sede in Colombia [France24](#), con la difficoltà che il Paese è profondamente polarizzato, come dimostra il 50,44% dei voti ottenuti contro il 47,03% dell'imprenditore Rodolfo Hernández.

“La gabbia si sta chiudendo in Bolivia come da decenni è accaduto in Venezuela e da più di mezzo secolo a Cuba. La stessa gabbia si sta ultimando in Perù e Honduras, così come in Argentina, Cile e Colombia e si sta progettando per il Brasile”, ha scritto Hermann Tertsch sul suo [Twitter](#). “Senza l'unità e la mobilitazione dei difensori della libertà, della democrazia e della civiltà occidentale, l'Ibero-America potrebbe presto diventare un immenso campo di concentramento e un laboratorio del narco comunismo, dove solo il terrore può mettere a tacere le grida di miseria e schiavitù”, ha previsto.